

Narvesa; e altre cose scrive dito Orator, in materia cristiana e di la trieva.

A dì 9. Vene in Colegio sier Jacomo Corner di sier Zorzi il cavalier procurator, venuto di luogotenente di la Patria, qual rezimento, in campagna, consignoe a sier Lazzaro Mocenigo, Domenega. Era vestito di veludo paonazo, acompagnato da sier Andrea Griti procurator, sier Alvixe Pixani procurator, sier Polo Capello el cavalier, sier Nicolò Dolfin e altri assa' parenti. Il padre li è venuto eri la febbre grande; ma subito varite. Et referi in Colegio, justa il solito; portò ducati 1000 e fo deputati a l'Arsenal, et il modello dil castello di Udene principiato a fabricar. Il Doxe lo laudoe etc. È venuto con bona fama; ha fato bon rezimento.

È da saper: queste nove aute ha fato levar man in l'Arsenal, et fo licentiat li calafai di le Contrade che prima lavoravano le galie; sichè andono lentando *etiam* il lavorar. Et sier Ferigo Morexini patron a l'Arsenal, è in Histria a far tajar legnami, et zà ne ha mandato 4 burchii cargi. Sier Polo Contarini si fece cavar una gran piera et varisse. Sier Lorenzo Badoer è solo; et *tamen* sier Stefano Contarini consier e sier Alvise di Prioli savio dil Consejo exercitano ancora l'oficio di Provedadori sora l'Arsenal con gran diligentia, et sier Michiel Malipiero, fo patron a l'Arsenal con autorità datoli per Pregadi, è ancora in trivixana per legnami.

Vene l'orator di Franza monsignor Zuan Pino, con uno francese venuto per stafeta dal Re con una letera di Soa Maiestà, data a Bles, a dì ultimo Fevrer, sotoscrita di sua man. Avisava, in questa note, la Serenissima regina sua moglie aver parturito uno fiol, et però spazava questo messo per avisar la Signoria di tal bona nova, come sua bona amiga, con la qual si ralegrava.

Et il Principe e tutto il Colegio si alegrono assai con dito orator e messo; terminono da matina in chiesa di San Marco far dir una solenne messa e vi anderà la Signoria, e vestir il messo di veludo cremesin e farli un bel presente.

### *Christianissimo Regi.*

Le lettere di Vostra Christianissima Maiestà, per le qual tanto *humane* et affettuosamente la ne scrive l'optima et faustissima novella de l'esserli nato uno serenissimo figliolo, sono stà da noi vedute et udite *cum* quella grandissima letitia, jucundità et contento di l'animo nostro, che richiede il singular amor sapemo lei haverne, et non meno la summa nostra

obsevantia verso quella, et il desiderio che tenemo del bene et gloria sua; *unde* possiamo dir arditamente, che l'alegreza et piacer che ne havemo riceputo non sii stà niente meno di quello ne ha preso la propria Celsitudine Vostra, vedendo che per questo la corona et regno di Franza continuerà in la descendentia de Vostra Maiestà benevolentissima del Stato nostro, sichè hereditariamente passerà et resterà sempre, in questo et in gli altri posterì soi, l'amor et affetto singular che la ne porta. Se congratulemo adunque *cum* tutto il core *cum* Vostra Christianissima Maiestà, ralegrandose *cum* noi stessi, et ne habiamo fatte render gratie a l'Altissimo Dio, et lo supplicamo che per sua gratia et bontà gli piaqui conservare questo dono per molto et longo tempo, facendo che 'l devengi par de virtù et felicità al magnanimo et invitissimo genitor suo, et che se degni far veder a Vostra Maiestà et lui fiol, et degli altri, et li figlioli di quelli, in quella grandeza, prosperità et gloria che lei medesima puol desiderar, *cum* honor et beneficio de la cristianissima religione.

### *Serenissimæ et Cristianissimæ Reginae.*

Se ad alcuno die esser stà grata et jucunda la felice et fausta novella del parto de Vostra Christianissima Maiestà, nui siamo quelli che precipuamente ne dovemo haver grandissima consolation et alegreza, sì per rispetto del Christianissimo re, la prosperità et gloria del qual non meno desideramo che la propria salute nostra, come per il singular affetto et observantia nostra verso la persona di Vostra Maiestà; essendo certi che questo serenissimo fiol, nato de quelli amano tanto il Stato nostro, sarà *etiam* lui in eiascun tempo de la istessa mente. Ce ne siamo adunque ralegrati *cum* tutto il core, et ce ne congratulamo *cum* Vostra Maiestà, pregando il Summo Creator si degni conservarne questo zà nassuto, et far che lei insieme *cum* il Christianissimo consorte se ne vedino degli altri, et i fioli de quelli, *cum* 170\* quella felicità che la medesima desidera. Et el nostro Signor Dio habbi Vostra Maiestà in la sua sancta et bona guarda.

*Data, 10 Martii 1518.*

Francesco, per la Dio gratia, re di Franza. Carissimi et grandi amici. Perciò che nui sapemo che sareti alegrissimi de intender il ben et prosperità de nui, et di le nostre facende, nui havemo ben voluto, come a nostri boni, veri, et intieri et perfetti amici,